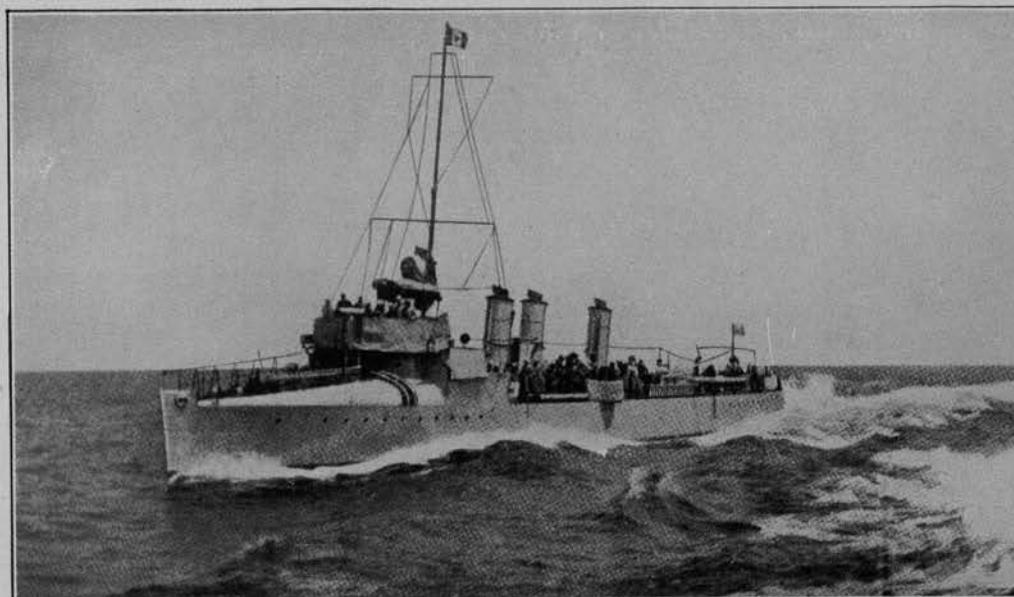


L'ARDITA AZIONE DEL CACCIATORPEDINIERE "ZEFFIRO"
CHE, AL COMANDO DI COSTANZO CIANO,
ENTRA NEL PORTO DI PARENZO, CANNONEGGIANDO GLI HANGARS
E LE FORTIFICAZIONI

Il Comando in Capo era stato informato che il nemico aveva di recente costituito una stazione di idrovolanti a Parenzo, donde per la maggior parte provenivano gli aerei nemici nelle frequenti incursioni su Venezia: ma se era nota la direzione in cui gli idrovolanti nemici si abbassavano al loro ritorno, le nostre ricognizioni aeree su Parenzo non avevano potuto precisare esattamente la località ove la stazione aveva sede.

nire per contrastare una eventuale sortita di unità nemiche da Pola.

Lo «Zeffiro» giungeva nei pressi del porto di Parenzo, ma non riuscendovi a scorgere l'hangar, il Comandante Ciano con somma audacia decideva di entrare di sorpresa nell'interno del porto, per una più vicina esplorazione. E lo «Zeffiro» si ormeggiò alla banchina senza incontrare resistenza, poichè i gendarmi austriaci, di guardia sul molo,



VERSO VENEZIA - IL R. CACCIATORPEDINIERE «ZEFFIRO»
DI RITORNO DALLA MISSIONE CONTRO GLI HANGARS DI PARENZO

Bisognava pertanto agire di urgenza e con la massima energia, e a tale scopo l'Ammiraglio Revel affidava l'incarico di precisare la località, e possibilmente di distruggere la stazione degli idrovolanti nemici, al C. di C. Costanzo Ciano Comandante del C. T. «Zeffiro» che in molte altre precedenti missioni aveva dato tante prove di sapiente esperienza marinara e di audacia meravigliosa.

Nella sera dell'11 Giugno Venezia veniva nuovamente bombardata da aerei nemici, (V. vol. I° Parte II^a incursione XIV^a) e nella notte dall'11 al 12 Giugno 1916 il C. T. «Zeffiro», avendo a bordo il T. di V. Nazario Sauro come pilota pratico della costa, muoveva da Venezia alla volta di Parenzo.

Il C. T. «Zeffiro», come si è detto, al Comando di Costanzo Ciano, era scortato dai CC. TT. «Fuciliere» ed «Alpino» e dalle torpedinieri 40 P. N. e 46 O. S., mentre gli Esploratori «Pepe» e «Rossarob» e i CC. TT. «Missori» e «Nullo» erano in crociera al largo e si tenevano pronti ad interve-

ritennero trattarsi di un C. T. austriaco, ed anzi aiutarono i marinai dello «Zeffiro» nelle operazioni di approdo!!!

E Nazario Sauro ordinò nel dialetto locale ai gendarmi di dar ben volta alle cime sulle bitte di ormeggio!

Ad attracco compiuto Nazario Sauro balzava a terra, aggantava il primo gendarme che gli capitò fra le mani trascinandolo a bordo, mentre le altre guardie si davano a precipitosa fuga.

Il malcapitato, sottoposto a stringente interrogatorio, rivelava finalmente il punto esatto in cui si trovava la stazione degli idrovolanti. Frattanto i marinai dello «Zeffiro» gettavano sulla banchina e sulle adiacenze pacchi di proclami incitanti gli irredenti a scuotere il giogo austriaco.

Nel frattempo i fuggenti avevano dato l'allarme, ma lo «Zeffiro», brillantemente manovrato da Costanzo Ciano, si era già allontanato dalla ban-